

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME	
INDICE DEI CONTENUTI	
1	Identificazione e riferimenti generali
1.1	Date e luoghi dell'Audit
1.2	Gruppo di Audit (GDA)
1.3	Standard di Riferimento applicabili
	Riferimenti CSI
2	Informazioni relative alla Gestione Forestale
2.1	Campo di applicazione del Certificato
2.2	Informazioni quantitative di base
3	Effettuazione di Pre-Audit
4	Conduzione dell'Audit
5	Consultazione degli Stakeholders
6	Risultanze dell'Audit
6.1	Stato di risoluzione dei Rilievi emessi nel precedente Audit
6.2	Rilievi emessi nel presente Audit
7	Conclusione dell'Audit
7.1	Azioni richieste dal Gruppo di Audit
7.2	Decisioni in merito al rilascio della certificazione
8	Emissioni: Impegni e Firme
1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI	
1.1 - DATE E LUOGHI DELL'AUDIT	
Le date e i luoghi di conduzione dell'Audit sono specificati nel documento Piano di Audit	
Nelle giornate di	06/10/2022
e	07/10/2022
per una durata di giorni	2
HA SVOLTO UN AUDIT	
di	terza sorveglianza (AUS3)
L'Audit è stato svolto	presso l'organizzazione
ALL'ORGANIZZAZIONE	
Numero Certificato	ICILA-FM/COC-002650
License Code	FSC-C119589
Data prima emissione	30/12/2013
Tipo di Certificato	UGF multiple
	presso la seguente sede o ufficio centrale del gruppo
Attività	
	Altri siti/membri presenti nel certificato: vedi allegato A c.
Referente Azienda	Doft. Ilario Cavada
Mail Referente	i.cavada@mcfiemme.eu
Sito Internet	https://www.mcfiemme.eu/

1.2 GRUPPO DI AUDIT (GDA)	
Responsabile GdA	Dott.ssa Mariarita Gallozzi
Altri membri del GdA	Nessuno
1.3 STANDARD DI RIFERIMENTO APPLICABILI	
L'Audit è stato condotto con riferimento ai seguenti Standard:	
FSC-STD ITA 01-2017 v1.0	Sì
Trademark standard FSC-STD-50-001 *	Sì
Group standard FSC-STD-30-005 *	No
CoC standard FSC-STD-40-004 *	No
ES procedure FSC-PRO-30-006 *	Sì
Excision Policy FSC-POL-20-003 *	No
Pesticides Policy FSC-POL-30-001 *	No
Applicable NTFP Standard *	No
Code(s) of NFSS or INS used *	No
Altro:	
e alle politiche e procedure applicabili in vigore presso l'Organizzazione	
Riferimenti CSI	
Persona di Riferimento	Marco Clementi
Indirizzo mail	marco.clementi@csi-spa.com
2- INFORMAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE FORESTALE	
2.1 CAMPO DI APPLICAZIONE	
L'audit è stato condotto con gli obiettivi di determini dell'organizzazione rispetto ai criteri dell'audit, c sedi precedentemente indicate, al seguente Campo di Applicazione:	
Italiano	Gestione Forestale di 20.063,6774 ha costituiti da pascoli, praterie alpine, improduttivi e fustaie a prevalenza di abete rosso, abete bianco, larice, pino silvestre, pino cembro e faggio per la produzione di legname, cippato e corteccia, nei Comuni di Anterivo, Cauria, Nova Ponente, San Lugano e Trodena (BZ), Carano, Castello Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Forno, Moena, Panchià, Predazzo, Rover Carbonare, Tesero, Varena e Ziano di Fiemme (TN), con impatti verificati sui servizi ecosistemici relativi a conservazione della biodiversità (SE 1.1 e 1.6), sequestro e stoccaggio del carbonio (SE 2.1 e 2.2), servizi di regolazione idrica (SE 3.1), conservazione del suolo (SE 4.3), servizi ricreativi (SE 5.1).
Inglese	Forest management of 20.063,6774 ha consisting in grasslands, alpine meadows, unproductive and high forests for the production of logs, chips and barks in the Municipalities of Anterivo, Cauria, Nova Ponente, San Lugano and Trodena (BZ), Carano, Castello Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Forno, Moena, Panchià, Predazzo, Rover Carbonare, Tesero, Varena and Ziano di Fiemme(TN) with verified impacts on ecosystem services related to biodiversity conservation (ES 1.1 and 1.6), carbon sequestration and storage (ES 2.1 and 2.2), watershed services (ES 3.1), soil conservation (ES 4.3), recreational services (ES 5.1).
Ulteriori Lingue	
2.2 INFORMAZIONI QUANTITATIVE DI BASE	

RIUNIONE INIZIALE

Il Responsabile del Gruppo di Audit ha condotto la riunione iniziale, confermando, tra gli altri argomenti, gli obiettivi dell'audit e descritti i criteri di classificazione:

- Non Conformità Primaria (NCP): totale assenza di uno o più elementi previsti dalla norma o grave mancanza della loro applicazione o del loro mantenimento, risultante in un fallimento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi dei requisiti pertinenti; situazione che, sulla base di evidenze oggettive, continua da un lungo periodo di tempo, è ripetuta o sistematica, influenza una grande parte della produzione; situazione non corretta o non adeguatamente presa in carico dai responsabili dell'Organizzazione una volta identificata; gruppo di requisito normativo.
- Non Conformità Secondaria (NCS): carenza minore o di ordine formale che non comporta un fallimento fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi dei requisiti pertinenti; situazione temporanea, non usuale o sistematica; situazione con un impatto limitato nel
- Osservazione: raccomandazione di porre attenzione a determinati argomenti; rilievo che a giudizio degli auditor può rappresentare una potenziale inadeguatezza del sistema di gestione.

La sistematica presentazione delle osservazioni a dimostrazione della conformità o non conformità con ogni elemento dello standard FSC per la catena di custodia usato per la valutazione è riportata nelle liste di riscontro allegate relative agli standard applicabili.

<i>Tipo di Certificato</i>	UGF multiple
<i>Presenza SLIMF (qualora applicabile)</i>	non applicabile
<i>Numero di Membri del Gruppo (qualora applicabile)</i>	non applicabile
<i>Numero totale di UGF nello scopo del Certificato</i>	10
<i>di cui:</i>	
<i><100ha</i>	0
<i>compreso tra 100ha e 1.000ha</i>	1
<i>comprese tra 1.001ha e 10.000ha</i>	9
<i>>10.000ha</i>	0
<i>Zona Forestale</i>	Temperata
<i>Estensione Area Forestale</i>	20063,68 ha
<i>Localizzazione geografica, Alti Valori di Conservazione presenti, compreso tipo di gestione</i>	Vedi allegato M164
<i>Area, Forestale e non, protetta da utilizzazioni commerciali di legname e gestita primariamente per obiettivi di Conservazione</i>	3395,04 ha
<i>Area Forestale protetta da utilizzazioni commerciali di legname e gestita primariamente per la produzione di Prodotti forestali non legnosi o servizi</i>	0ha

Area Forestale classificata come "Foresta con Alti Valori di Conservazione"	7366,55 ha
Area Forestale gestita a fini produttivi	9163,81 ha
Area Forestale classificata come Piantazione	0ha
Area produttiva Forestale rigenerata principalmente mediante reimpianto o combinazione di reimpianto e ceduo di steli piantati	0ha
Area produttiva Forestale rigenerata principalmente mediante rigenerazione naturale o combinazione di rigenerazione naturale e ceduo di steli rigenerati naturalmente	11319,52 ha
Lista delle principali Specie Legnose commerciali e prodotti non legnosi, lista delle Categorie di Prodotti, tasso di utilizzazione sostenibile	Vedi allegato M164
Lista dei Pesticidi chimici utilizzati nell'Area Forestale, inclusi i quantitativi utilizzati (dall'ultimo Audit) e ragioni per l'utilizzo	Vedi allegato M164
Numero di Lavoratori Forestali di sesso maschile	100
Numero di Lavoratori Forestali di sesso femminile	1
Numero di incidenti gravi o mortali nell'ultimo anno	0

<p><i>Sintesi dei contesti legislativi, amministrativi e di uso del territorio in cui opera l'impresa di gestione forestale, compresi i ruoli di enti governativi responsabili coinvolti in aspetti della gestione delle foreste (ad esempio raccolto, monitoraggio, protezione, salute e sicurezza, infrastrutture e altri usi)</i></p>	<p>La MCF è un ente privato che gestisce i boschi di proprietà. Le norme per la gestione forestale sono le leggi forestali della provincia Autonoma di Trento oltre a delle specifiche normative regolamentari e statutarie della MCF (vedi cap. 12 manuale di gestione forestale). Il territorio forestale è gestito con dei piani di gestione forestale (10 uno per ogni distretto forestale) che individuano le operazioni forestali in funzione di rilevati quali-quantitativi. Ogni distretto è gestito da un custode forestale. Un ufficio tecnico forestale centrale coordina e supervisiona tutte le operazioni. Normalmente prima di effettuare un intervento previsto nei piani di gestione forestali autorizzati dalla Provincia l'UTF della MCF previo sopralluogo conferma l'intervento attraverso uno specifico progetto preventivo (sottoposto ad autorizzazione) e - una volta effettuati i lavori - l'opera viene collaudata per confermare quanto dichiarato in fase preventiva.</p> <p>I lavori vengono di norma eseguiti da ditte boschive locali che rispettano i requisiti previsti dalla normativa vigente. La sicurezza delle operazioni forestali è garantita da ogni singola ditta e verificata dai custodi forestali e dall' UTF della MCF.</p> <p>Nell'Ottobre del 2018 si è verificato un evento meteorico eccezionale (tempesta VAIA) che ha stradicato circa 320.000 mc di legname sul territorio della MCF. Questo evento ha portato ad un cambiamento delle priorità gestionali. La Provincia ha emanato un piano d'azione (che viene aggiornato semestralmente) reperibile sul sito del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento. La MCF ha rilevato georeferenziandole le superfici danneggiate inventariando i danni subiti (ai boschi alle infrastrutture e alla baite/malghie). La conferenza dei servizi convocata dalla Provincia Autonoma di Trento (la 22/2019 del giugno 2019) ha poi individuato di concerto con la MCF le priorità di intervento decidendo di sospendere l'attività ordinaria, di programmare la raccolta degli schianti, il ripristino delle infrastrutture e il rimboscimento delle superfici forestali danneggiate. L'iter autorizzativo ordinario è stato modificato dichiarando lo stato di somma urgenza; i progetti di ripristino sono comunemente stati predisposti ed approvati dalla Provincia Autonoma di Trento.</p> <p>Gli enti di riferimento per le attività di gestione forestale della Magnifica Comunità di Fiemme sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provincia Autonoma di Trento (pianificazione del territorio, Valutazioni di incidenza, Tutela del paesaggio, Vincolo idrogeologico, interventi di viabilità e acque pubbliche); - Commissioni Edilizie dei Comuni (licenze per costruire e dichiarazioni di inizio attività); - Corpo Forestale della Provincia (controllo e vigilanza); - APPA e APSS Trento (controllo e vigilanza). <p>Tutti i terreni situati sono soggetti a vincolo idrogeologico ai fini della legge del 30 dicembre 1923 n° 3267 e successive modifiche ed integrazioni (LP n. 11 del 2007), interessanti dal punto di vista ambientale" ai sensi dell'art. 17 della legge n. 37 del 28/2/1995, e di aree connesse alla Rete Natura 2000, alcune aree sono soggette al vincolo sulle acque pubbliche demaniali.</p> <p>Per quanto riguarda il contesto legislativo vedere Elenco delle Leggi applicabili riportato nel Modulo M109_DATI_PRELIMINARI_FSC_FM.</p> <p>La legislazione principale di riferimento è costituita dai corsi d'acqua e delle aree protette" e relativi Regolamenti.</p> <p>Gli enti di riferimento per le attività di gestione forestale della Magnifica Comunità di Fiemme sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provincia Autonoma di Trento (pianificazione del territorio, Valutazioni di incidenza, Tutela del paesaggio, Vincolo idrogeologico, interventi di viabilità e acque pubbliche); - Commissioni Edilizie dei Comuni (licenze per costruire e dichiarazioni di inizio attività); - Corpo Forestale della Provincia (controllo e vigilanza); - APPA e APSS Trento (controllo e vigilanza). <p>Tutti i terreni situati sono soggetti a vincolo idrogeologico ai fini della legge del 30 dicembre 1923 n° 3267 e successive modifiche ed integrazioni (LP n. 11 del 2007), interessanti dal punto di vista ambientale" ai sensi dell'art. 17 della legge n. 37 del 28/2/1995, e di aree connesse alla Rete Natura 2000, alcune aree sono soggette al vincolo sulle acque pubbliche demaniali.</p> <p>Per quanto riguarda il contesto legislativo vedere Elenco delle Leggi applicabili riportato nel Modulo M109_DATI_PRELIMINARI_FSC_FM.</p>
<p><i>Descrizione della proprietà e dell'uso delle terre e foreste incluse nel campo di applicazione del certificato, compreso: riepilogo della proprietà e dei diritti di utilizzo (sia legali che consuetudinari) delle parti diverse dal titolare del certificato</i></p>	<p>La MCF è una proprietà collettiva di 20.000 ha di territorio coperto per il 64% da boschi e per il 24% da pascoli; le specie forestali prevalenti sono l'Abete Rosso(67%) Pino Cembro (11%) e Larice (9%). I "vicini" sono i reali proprietari del patrimonio collettivo e hanno un rappresentante nel consiglio dei regolani (CDA della MCF). L'utilizzo del patrimonio collettivo ai fini economici è stabilito dal consiglio dei regolani su indicazioni tecniche dell'UTF della MCF.</p> <p>Amministrativamente la proprietà è suddivisa in 10 Distretti e la gestione tecnica è regolata da altrettanti Piani di Assestamento a revisione decennale. Tale gestione è seguita da un apposito Ufficio Tecnico Forestale (composto da tre tecnici laureati in scienze forestali) coadiuvato da 8 Agenti forestali, da 1 Guardapesca e da 4 Guardafunghi.</p> <p>Del patrimonio boschivo, oltre 9.000 ettari sono costituiti da boschi di produzione mentre i rimanenti hanno prevalente funzione protettiva. La provvigione totale (massa legnosa delle piante insistenti) assomma a più di 3.700.000 metri cubi, mentre la ripresa tariffaria (disponibilità al taglio di legname cubato convenzionalmente con lo stesso metodo e con le stesse "tariffe" usate nei censimenti frontali di un incremento corrente di circa 6 del prodotto legnoso avvengono mediante l'avvicinamento delle piante, al loro allestimento secondo gli assortimenti richiesti ed all'eventuale deposito; di qui, mediante autocarri appositamente attrezzati, il legname viene condotto alla segheria di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme, situata a Ziano di Fiemme. Complessivamente ruotano attorno ai lavori appaltati dalla Comunità circa 15-20 di Ditte boschive artigiane ed una decina di Ditte specializzate per il trasporto. A questi si aggiungono gli operai, direttamente assunti, con contratti a tempo determinato o indeterminato, che vengono impiegati nei lavori di manutenzione del patrimonio (strade, edifici rurali, ecc.), nelle cure colturali e nei primi diradamenti. Per la raccolta degli schianti sono state coinvolte anche altre ditte (dando la priorità alle trentine).</p>

<p>Riepilogo delle attività non forestali intraprese nell'area valutata, indipendentemente dal fatto che siano intraprese dal titolare del certificato o da un'altra parte</p>	<p>Oltre alla gestione forestale la MCF si occupa di gestire la rete sentieristica, le aree protette (attraverso la rete riserve) e le malghe. La MCF gestisce il patrimonio ittico. La superficie destinata al pascolo, seppure con una intensità inferiore rispetto al passato, viene attualmente durante il periodo estivo del bestiame nelle moderne stalle del fondo valle. I pascoli sono caratterizzati per la presenza di malghe che, secondo un progetto di complessiva ristrutturazione del proprio patrimonio, la Comunità sta gradualmente recuperando ed ammodernando, sia negli edifici destinati a ricovero dei pastori che per le strutture di stalla e di trasformazione dei prodotti caseari.</p>
<p>Dichiarazione completa e una breve descrizione di qualsiasi area forestale sulla quale il titolare del certificato ha una certa responsabilità, sia come proprietario (inclusa la proprietà condivisa o proprietà parziale), manager, consulente o altra responsabilità) che il titolare del certificato ha scelto di escludere dall'ambito di applicazione il certificato, insieme con una spiegazione del motivo della sua esclusione e la descrizione dei controlli che sono in atto per evitare che si generino confusione su quali attività o prodotti sono certificati e quali no. L'escissione delle aree dall'ambito di certificazione deve essere documentata:</p>	<p>nessuna area esclusa</p>
<p>Sommario del Piano di Gestione, includente</p>	

<p>Descrizione degli obiettivi di gestione</p>	<p>Il piano di assestamento o di gestione, è il documento gestionale forestale. Il piano (che è obbligatorio per legge) è un elaborato che, aggiornato periodicamente, analizza nel suo complesso insieme l'intero patrimonio silvo pastorale. Con le osservazioni ed elaborazioni dei dati raccolti, consente di stabilire per il periodo di validità del piano stesso (solitamente dieci anni) le modalità gestionali di dettaglio. La proprietà forestale viene suddivisa in aree per lo più omogenee (comprese o classi economiche) che a loro volta vengono ulteriormente suddivise nelle unità gestionali fondamentali (particelle) di superficie compresa solitamente fra i 20 ed i 40 ettari. Per ogni particella vengono effettuati i rilievi tassatori e vengono date le prescrizioni per eseguire le operazioni colturali e si quantificano i prelievi di massa legnosa da ricavare nel periodo di validità.</p> <p>Il territorio della Magnifica Comunità di Fiemme è stato suddiviso in dieci distretti forestali, ognuno dei quali è dotato di un piano di gestione. La revisione periodica di tali piani è incaricata dalla Magnifica Comunità di Fiemme che poi è incaricato, secondo prassi contenute nel RDL 30/12/23, n. 3267, di attuarne le prescrizioni contenute. I piani di assestamento hanno validità ventennale (tranne quello per il distretto della Provincia di Bolzano) che ha validità decennale con scadenza nel 2018 e per il quale è in corso la revisione).</p> <p>Il piano di assestamento, che una volta approvato con delibera della Giunta Provinciale assume carattere di legge, contiene pertanto tutte le indicazioni dettagliate riguardanti il patrimonio forestale e consente ai tecnici forestali di pianificare il proprio operato e di realizzare, distribuite nel tempo, tutte le operazioni colturali, manutentorie e programmatiche necessarie per la gestione complessiva dell'intero patrimonio forestale. In dettaglio gli elementi fondamentali del piano di assestamento sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collocazione geografica ed ambientale del distretto in cui si trova; • esame vegetazionale dei boschi oggetto dell'assestamento; • storia ed evoluzione dei popolamenti forestali; • analisi della viabilità di servizio (sia in termini di sicurezza che di efficienza); • studio ed interpretazione dei dati dendrometrici ed ausiliari; • individuazione delle tipologie di intervento generali e specifici; • descrizione a livello particellare di tutti gli elementi provvigionali ed incrementali, floristico-vegetazionale, strutturale. In queste pagine sono descritti anche dettagliatamente gli interventi da realizzarsi nella singola particella ed i prelievi legnosi da effettuarsi. • interventi di miglioramento ambientale; • analisi di eventuali particolarità ambientali, vegetazionali e strutturali; • analisi delle attività legate alla gestione dei pascoli; • valutazione dei rischi e indicazione degli interventi di mitigazione; • analisi della fauna presente sul territorio;
<p>Descrizione delle risorse forestali (uso del suolo e stato di proprietà, condizioni socio-economiche, composizione forestale, profilo delle terre adiacenti)</p>	<p>I boschi di Fiemme sono caratterizzati da una tipica e chiara coetaneità, estesa su ampie superfici continue, dell'ordine talora superiore a 100 ettari. L'aspetto appare chiaro sia dall'esame dei soprassuoli che dall'osservazione della seriazione dei diametri che segue la legge caratteristica della struttura coetanea all'interno di superfici strutturali. Solo nelle zone ubicate alle quote più elevate la struttura assume caratteri di maggiore irregolarità sebbene mai si riscontrano disetaneità per singoli alberi.</p> <p>La picea raggiunge in questi boschi altezze notevoli, spesso superiori a 40 metri: in diverse particelle l'altezza media supera i 45 metri e più. La fertilità della picea è elevata, con valori di produzione basimetrica che in certe zone supera i 60 mc/ha, valori ritenuti prossimi al massimo per le migliori fustaie coetanee.</p> <p>Il portamento è ottimo: i fusti sono molto slanciati e quasi cilindrici in conseguenza del particolare sviluppo della chioma che è molto leggera ed inserita lungo il quarto od il quinto superiore della pianta. La combinazione favorevole dei fattori di volume, area basimetrica, altezza e coefficiente di forma, porta a valori unitari talvolta superiori a quelli "normali" e provvigioni notevolmente superiori. La provvigione supera spesso i 400 mc/ha, con massimi che in alcune sezioni oltrepassano i 1.000 mc/ha.</p> <p>La provvigione è costituita in prevalenza da piante medie (30-50 cm di diametro), ma in molte sezioni la percentuale di piante grosse è notevole e può superare in certi casi il 40%.</p> <p>Notevoli talora, ma non eccezionali data l'età di maturità, spesso superiori a 5-6 mc per ettaro per anno.</p> <p>Si è già detto che la struttura dei boschi della Magnifica Comunità di Fiemme è prevalentemente quella coetanea ed anche in quelle particelle classificabili disetanee, forse meglio irregolari, tale concetto è sempre la risultante della presenza di numerosi gruppi coetanei di superficie ridotta. Si tratta, in ogni caso, di particelle appartenenti alla classe economica di protezione, prossime ai limiti superiori del bosco e a bassa densità.</p> <p>Il lavoro di rimboscimento che la MCF sta facendo nel post VAIA consiste nel piantare le piantine vicino alle ceppaie delle piante schiantate, favorendo la formazione di gruppi di piante (in modo da dare un'aspetto naturaliforme) e lasciare aree scoperte nelle quali favorire l'inserimento della rinnovazione naturale.</p> <p>Gli affidamenti alle ditte sono gestiti direttamente dall'UTF della MCF attraverso capitolati.</p>

<p><i>Descrizione delle strutture di gestione (ad esempio struttura di gestione, divisione delle responsabilità, uso degli appaltatori, fornitura di formazione, ecc.) attuata dal titolare del certificato</i></p>	<p>Gli organi istituzionali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Consiglio di Regola che è costituito dagli e • Il Consiglio dei Regolani, ovvero l'organo esec persone che nella propria Regola hanno ricevuto il numero maggiore di voti. • Il Collegio di controllo ed il Collegio dei Rev preposti al controllo ed alla vigilanza sulla cor Sono composti da persone esterne al Comun Generale. • Lo Scario ed il Vice Scario, vengono nomi nati a legale rappresentanza della Magnifica Comunità di Fiemme. <p>La MCF è dotata, per rispondere alle proprie esigenze operative, di un assetto organizzativo e burocratico che supporti e metta in atto le decisioni adottate dai vari organi politico - amministrativi.</p> <p>Il quadro sintetico degli uffici della MCF, con sede a Cavalese, in Via Libertà 1, suddivide in due grosse aree il personale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. area amministrativa 2. area tecnica forestale. <p>L'area amministrativa, con a capo il Segretario C funzionamento del sistema amministrativo, legale si occupa invece di tutti gli aspetti inerenti il bosco ed il patrimonio, e ad essa competono quindi anche tutte le azioni che vanno a costituire la C Tecnico Forestale, con una serie di figure ben individuate, livelli gerarchici, attribuzioni e mansioni individuati e sanciti nel Regolamento Organico del Personale (lo stesso documento stabilisce anche la struttura dell'area amministrativa).</p> <p>Andando ad elencare l'assetto organizzativo dell' • un dirigente responsabile dell'UTF, che risponde Regolani; per le mansioni che deve svolgere il Regolamento Organico del Personale prevede sia in possesso di idonea laurea specifica nel settore forestale e di comprovata esperienza professionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • due tecnici forestali che coadiuvano il dirigen gestionali. Anche per essi è richiesto il requisito della laurea, trattandosi di figure alle quali competono importanti incarichi di progettazione, programmazione e verifica; • otto Agenti Forestali, ognuno dei quali vigila operativo dell'UTF; • un Guardapesca che svolge la propria attività d MCF può ancora vantare; • nei mesi estivi integrano l'attività dell'UTF a espressamente della vigilanza e del controllo di questa tematica, estendendo la loro azione non solo ai boschi della MCF, ma anche a quelli dei Comuni convenzionati
<p><i>Descrizione dei sistemi di gestione selvicolturale e / o di altro tipo in corso di realizzazione (comprese tecniche e attrezzature di raccolta, motivazione per la selezione delle specie)</i></p>	<p>Trattandosi di boschi riferibili alla struttura coetanea si applicano le forme di trattamento tipiche delle foreste coetanee, adottando criteri strumentali alla situazione particolare di fronte alla quale, di volta in volta, ci si viene confrontare (ampie superfici uniformi frutto di vecchie tagliate a raso o di ampie schiantate, margini già evidenti, bosco chiuso, ecc.).</p> <p>a) cure colturali e primi sfolli</p> <p>Negli impianti, durante i primi due tre anni vengono effettuate le cure colturali necessarie ad agevolare l'affrancamento delle giovani piantine essenzialmente nel liberare le piantine dalla con di quelle che non hanno superato la crisi di impianto o di quelle eccessivamente mortificate dal morso dei selvatici, Quando le chiome sono a stretto contatto fra loro viene effettuato uno sfollo che elimina le eventuali piante morte o decisamente deperienti; su quelle che rimangono viene, talvolta, effettuata la potatura dei rami secchi . anche nei giovani popolamenti naturali in quanto in essi la densità è spesso superiore a quella degli impianti artificiali.</p> <p>b) diradamenti</p> <p>Nelle perticaie vengono effettuati uno o più diradamenti con criterio selettivo, con lo scopo di portare il bosco gradualmente alla densità finale intervento è quella di assecondare la caratteristica sociale della picea di aggregarsi in piccoli gruppi che formano un contesto a sé stante all'in anche la mescolanza delle eventuali specie accessorie presenti.</p> <p>c) tagli di maturità</p> <p>Si effettuano tipi diversi di taglio in funzione rinnovazione naturale, della viabilità esistente e conseguentemente del sistema di esbosco che si intende effettuare, ecc.</p> <p>La necessità, inoltre, di eliminare in alcuni cas necessaria gradualità, interventi decisi per evitare o ridurre il rischio di improvvisi e vasti crolli. In ogni caso il trattamento tende ad ottenere la rinnovazione naturale o a favorire quella già presente, anche se a volte si ricorre a quella artificiale, da intendersi complementare a quella naturale o in quelle situazioni in cui il tempo n eccessivamente lungo.</p> <p>Boschi alle quote inferiori e, comunque con esclusive funzioni produttive: tagli a raso su piccole superfici, tagli marginali e a raso e combinati con il taglio successivo.</p> <p>Boschi alle quote superiori, con evidenti problemi di rinnovazioni, con esposizioni sfavorevoli, con periodo vegetativo ridotto e lungo periodo di accumulo della neve e difficoltà di decomposizione della lettiera: boschi in cui la funzione protettiva assume carattere predominante: taglio raso a buche, taglio a gruppi e, occasionalmente, taglio a scelta per pedali.</p> <p>Taglio a raso: viene effettuato su superfici di alcune migliaia di mq, tendenzialmente in strisce lunghe e strette (larghe 1/3-1/2 dell'altezza del fissare il bordo del taglio e l'orientamento. Que appoggio per successivi tagli marginali.</p> <p>Taglio a buche: la superficie della buca, entro la quale si interviene a raso, ha ampiezza di 1.000-1.500 mq. Dove è possibile si effettua la buca attorno a piccoli gruppi di rinnovazione naturale.</p>

<p><i>Descrizione delle salvaguardie ambientali</i></p>	<p>Sul territorio della Magnifica Comunità di Fiemme sono presenti una serie di foreste di elevato pregio ambientale che coincidono abbastanza fedelmente con le aree natura 2000 individuate in applicazione delle direttive comunitarie (in ordine cronologico la direttiva uccelli e la direttiva habitat). Le aree di maggiore pregio ecologico-ambientale che ricadono in toto o in parte sul territorio della MCF sono di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐☐Alta Val Stava Codice: IT3120128 Comune: PANCHIA' (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC ☐☐Lago delle Buse Codice: IT3120021 Comune: CASTELLO-MOLINA DI FIEEMME (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC ☐☐Lago Nero Codice: IT3120019 Comune: CAPRIANA (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC ☐☐Catena di Lagorai Codice: IT3120097 Comune: PREDAZZO (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC ☐☐Lagorai Codice: IT3120160 Comune: PREDAZZO (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: ZPS ☐☐Lagorai Orientale - Cima Bocche Codice: IT3120168 Comune: PREDAZZO (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC ☐☐Nodo del Latemar Codice: IT3120106 Comune: PREDAZZO (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC ☐☐Palu' dei Mugheri Codice: IT3120022 mComune: PREDAZZO (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC ☐☐Sorte di Bellamonte Codice: IT3120023 Comune: PREDAZZO (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC ☐☐Canzenagol Codice: IT3120027 Comune: ZIANO DI FIEEMME (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC ☐☐Torbiere del Lavaze' Codice: IT3120169 Comune: VARENA (VALLE DI FIEEMME) SIC/ZPS: SIC <p>Si tratta sia di SIC/ZPS di grandi dimensioni che coinvolgono ampi territori dalle caratteristiche/peculiarità ecologico-ambientali estremamente varie che di aree relativamente circoscritte, spesso coincidenti con piccole torbiere ed aree umide. Le caratteristiche stagionali ed ambientali, nonché le peculiarità faunistiche e botaniche di tali aree sono elencate nei formulari standard natura 2000. Per alcune di queste superfici la MCF, in collaborazione con i comuni territorialmente interessati, sta effettuando delle progettualità specifiche che hanno portato ad una verifica e/o ad un aggiornamento degli elenchi di habitat e di specie riportati nei formulari stessi; gli esempi più esaustivi sono rappresentati dal SIC Alta Val Stava (per il quale l'Ufficio gestione) e la Rete di Riserve destra Avisio (RdR) per la quale la MCF ha elaborato il progetto di attuazione. Nell'ambito dei piani di assestamento forestale alla descrizione dettagliata di altre foreste di grande valore ambientale che ricadono totalmente o in parte entro i confini della stessa, è il caso per esempio della foresta di grande naturalità denominata Doss di Mezzodi-Gola dei Camosci, ubicata nel Distretto III A della MCF. Nell'ambito provveduto anche all'individuazione ed alla relativa descrizione delle Riserve provinciali e riserve locali, fiume Avisio, ...) ed al fine di individuare la rete ecologica.</p>
<p><i>Descrizione della strategia di gestione per l'identificazione e la protezione delle specie rare, minacciate e in via di estinzione</i></p>	<p>I piani di assestamento forestale (e/o piano di gestione) di ogni FMU contengono una descrizione dettagliata delle foreste di grande valore ambientale che ricadono totalmente o in parte entro i confini della stessa; nei capitoli specificatamente dedicati si evidenziano, generalmente in forma tabellare, le superfici interessate e si descrivono le misure di conservazione adottate. Per quanto riguarda il SIC Alta Val Stava, coincidente quasi per intero con la FMU denominata VII Distretto Cornon si è provveduto alla effettuazione di specifici censimenti relative ad alcune specie di maggiore rilevanza ecologica.</p>

<p><i>Descrizione delle procedure del titolare del certificato per monitorare la crescita, la resa e le dinamiche forestali (compresi i cambiamenti nella flora e nella fauna), gli impatti ambientali e sociali, i costi, la produttività e l'efficienza</i></p>	<p>L'organizzazione e la programmazione forestale de periodicamente lo stato di salute dei popolamenti forestali, i principali parametri dendroauxometrici e l'evoluzione in atto nei proc</p> <p>Questi aspetti vengono presi in considerazione ed analizzati in maniera particolare ed approfondita durante la revisione periodica dei piani di gestione (cfr. Principio 7) a cadenza decennale, ma anche durante le varie operazioni che avvengono quotidianamente in occasione di lavori forestali (es. martellate, programma annuale degli interventi di taglio, ecc).</p> <p>Il piano dei tagli programmati ed esplicitati nel piano di gestione individua i principali e prioritari lavori da eseguire, indicando in particolare le zone e le modalità di intervento; annualmente i programmi di lavoro traducono in forma operativa la programmazione, sulla base anche di eventuali mutate esigenze forestali (es. presenza di schianti).</p> <p>La responsabilità di tutte queste operazioni, compreso il monitoraggio e la valutazione periodica (annuale per alcune operazioni e parametri, decennali per le revisioni dei piani e di molti dei principali parametri) compete all'UTF della MCF.</p> <p>Il confronto tra piani successivi, paragonando grandezze omogenee rilevate e misurate a distanza di dieci anni, fornisce, pur con una certa approssimazione, trattandosi di un periodo alquanto breve rispetto alla vita media naturale di un soprassuolo boscato, un quadro sintetico dell'evoluzione e dei cambiamenti in atto. In par che indicano i principali cambiamenti in atto per quindi la distribuzione temporale, spaziale e dimensionale delle formazioni giovanili ed il loro stato di salute. Questo consente, sempre tenendo presente la gradualità ed i lunghi tempi necessari, di armonizzare la crescita rispetto ad un modello generale che consenta nel lungo periodo la presenza di popolamenti stabili, in equilibrio con le condizioni stagionali, ed in grado di fornire periodicamente e costantemente una serie di benefici (multifunzionalità).</p> <p>Tutti gli interventi colturali, di taglio, fitosanitari, vengono annualmente registrati nel piano di gestione, indicando in maniera puntuale i parametri dendroauxometrici prescritti, ma anche, in forma più sintetica, a quale tipo di intervento si fa riferimento. Questa registrazione annuale consente, in sede di revisione del piano, di analizzare sul periodo eventuali fenomeni e cambiamenti in atto, permettendo così una possibile continuazione e/o correzione degli interventi nel periodo successivo, sulla base dei cambiamenti intervenuti e registrati. La revisione decennale del piano di gestione è il momento specifico nel quale viene valutata e sottoposta ad analisi critica (proprio sulla base delle registrazioni annuali effettuate) la validità sia delle scelte adottate, che, soprattutto, la loro concretizzazione nelle modalità operative seguite. I principali parametri dendroauxometrici, pur con le premesse più volte ricordate, sono valori che testimoniano direttamente e sinteticamente i fenomeni in atto.</p> <p>Nel post-VAIA gli sforzi si sono concentrati principalmente sulle operazioni di ripristino; è in atto tuttavia il piano di monitoraggio previsto.</p>
<p><i>Assunzioni sulle quali sono basate le stime circa il massimo raccolto sostenibile per le principali specie commerciali</i></p>	<p>Vedi allegato M164</p>
<p><i>Riferimento alle fonti dei dati sulle quali sono basate tali stime</i></p>	<p>Vedi allegato M164</p>
<p>Identificazione, tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti certificati</p>	
<p><i>Una valutazione del rischio che i prodotti provenienti da fonti non certificate (comprese le aree specificamente escluse dal campo di applicazione del certificato) siano mescolati con prodotti provenienti dalla zona forestale valutata</i></p>	<p>non applicabile, certificato di sola gestione forestale</p>

<p>Una descrizione dei sistemi di controllo (tracciamento e rintracciamento) in atto che affrontano il rischio identificato al punto 6.1.1 di cui sopra (Se la valutazione non include tutte le aree forestali in cui è coinvolto il cliente, la relazione deve includere una dichiarazione esplicita che evidenzia i controlli speciali che sono in atto per garantire che non vi sia alcun rischio di generare confusione su quali attività o prodotti sono certificati e quali no)</p>	<p>non applicabile, certificato di sola gestione forestale</p>
<p>Una descrizione del punto finale o della "porta della foresta" (ad esempio, deposito o deposito di tronchi) in cui l'organismo di certificazione certifica che un prodotto proviene dall'area forestale certificata</p>	<p>non applicabile, certificato di sola gestione forestale</p>
<p>Una descrizione della documentazione o del sistema di marcatura che consente ai prodotti della zona forestale certificata di essere identificati attendibilmente come tali nel punto di uscita dalla foresta/zona di staccaggio</p>	<p>non applicabile, certificato di sola gestione forestale</p>
<p>Informazioni aggiuntive in caso di certificato di gruppo</p>	
<p>Chiara descrizione della divisione di responsabilità tra entità di gruppo e membri del gruppo, con dimostrazione della loro attuazione</p>	
<p>Metodo di campionamento delle UGF (quando applicabile), e programma delle sorveglianze</p>	<p>vedi programma di audit allegato (M164)</p>

Incremento annuale o totale del gruppo, in termini di membri, che il gruppo ha specificato nel proprio sistema di gestione prima che una rivalutazione della struttura del gruppo e dei sistemi debba essere effettuata		
3- EFFETTUAZIONE DI PRE-AUDIT		
Data Pre-Audit	non è stato effettuato preaudit	
4- CONDUZIONE DELL'AUDIT		
L'audit è stato nelle date	06/10/2022	
e	07/10/2022	
Per un totale di	2,00	giorni uomo
comprehensive di audit presso l'organo	2	giorni uomo
in desk-audit	0	giorni uomo
preparazione in sede e di consultazione degli stakeholders	0	giorni uomo
Per i dettagli vedere piano di audit M159 allegato al presente Rapporto		
5- CONSULTAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS		
Sono stati contattati in audit gli stakeholders riportati in Allegato A.		
Metodo di Consultazione	Non è stata condotta una consultazione formale degli stakeholders	
6- RISULTANZE DELL'AUDIT		
6.1- STATO di RISOLUZIONE dei RILIEVI EMESSI nel PRECEDENTE AUDIT		
Lo stato di chiusura dei rilievi emessi nel precedente audit (quando applicabile) è riportato nel modulo M035 allegato, che costituisce parte integrante del presente rapporto di audit.		
6.2 RILIEVI EMESSI NEL PRESENTE AUDIT		
A conclusione dell'audit sono stati emessi i seguenti Responsabile del Gruppo di Audit:		
Numero Totale Non Conformità Primarie:		0
Delle quali riferite alla gestione dei servizi ecosistemici:		0
Numero Totale Non Conformità Secondarie:		0
Delle quali riferite alla gestione dei servizi ecosistemici:		0
Numero Totale Osservazioni:		0
Delle quali riferite alla gestione dei servizi ecosistemici:		0
Questi rilievi sono documentate nel modulo M035 allegato, che costituisce parte integrante del presente rapporto di audit.		
NOTE AGGIUNTIVE		

<p>A giudizio di RGA le seguenti informazioni sono utili alla comprensione della situazione relativa all'Organizza sistema di gestione forestale (incluso ogni aspetto difficile da valutare), e al processo di valutazione del rapporto:</p>	<p>nessuna</p>	
<p>GESTIONE RECLAMI</p>		
<p>Dall'ultimo Audit</p>	<p>nessun reclamo ricevuto</p>	
<p>7- CONCLUSIONE DELL'AUDIT</p>		
<p>L'audit è stato condotto dal Gruppo di Audit in rifer regolamento di certificazione. L'audit è stato eseguito seguendo le linee guida dell campione dei processi e delle attività di realizzazio risultanze del presente audit non devono quindi essere considerate esaustive di ogni attuazione del sistema di gestione verificato, che potrebbe presentare carenze che non sono state identificate per la natura campionatoria delle tecniche di audit, e non risultano quindi notificate nel presente rapporto.</p>		
<p>7.1- AZIONI RICHIESTE DAL GRUPPO DI AUDIT</p>		
<p>Nel caso in cui nel corso del presente audit siano state notificate Non Conformità Secondarie, entro 7 giorni l'organizzazione deve inviare all'indirizzo mail stef implementare per la chiusura delle Non Conformità. Il periodo concesso per la chiusura di tale non conformità è stabilito in 12 mesi (salvo quando diversamente richiesto dal Comitato di Delibera); CSI verificherà azioni correttive attuate nel corso del prossimo audit di sorveglianza o rinnovo pianificato. Qualora tale audit fosse svolto oltre 12 mesi dalla data del presente rapporto, o quando il Comitato di Delibera richieda un periodo più breve per la chiusura delle non conformità mail stefano.dallamuta@csi-spa.com entro il termine del periodo previsto per la chiusura delle non conformità, i documenti attestanti le evidenze di tale chiusura.</p>		
<p>7.2- DECISIONI IN MERITO AL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE</p>		
<p>Sulla base dei risultati emersi, e previa valutazione proposta del Responsabile del Gruppo di Audit al Comitato di Delibera è:</p>		
<p>con riferimento alla gestione forestale:</p>	<p>non applicabile</p>	
<p>con riferimento ai servizi ecosistemici:</p>	<p>non applicabile</p>	<p>con riferimento ai servizi verificati riportati nel M164</p>
<p>in quanto</p>	<p>il sistema di gestione dell'organizzazione, se implementato come descritto, è capace di assicurare che tutti i requisiti degli standard applicabili sono soddisfatti nell'intera area forestale coperta dallo scopo della valutazione</p>	
<p>Con le seguenti condizioni:</p>		
<p>Con riferimento alla gestione forestale:</p>	<p>nessuna</p>	
<p>con riferimento ai servizi ecosistemici:</p>	<p>non applicabile</p>	
<p>MODIFICHE INTERVENUTE</p>		

ALLEGATO A: Stakeholders contattati in audit

Identificativo stakeholder	Motivazioni dell'interesse